

ORE 12

Anno XXVI - Numero 267 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Italia Paese leader della qualità in Europa per numero di prodotti a denominazione d'origine con 328 specialità Dop/Igp/Stg riconosciute

Dop Economy, è boom

Made in Italy: la Dop Economy spinge i record del cibo italiano in Ue

*Confesercenti
e Confcommercio
analizzano il dato dell'Istat*

**Rallenta il Pil
ma aumentano
i consumi**



L'economia rallenta, ma la buona performance del turismo ed i rinnovi contrattuali spingono la ripresa dei consumi. I dati diffuse dall'Istat confermano la frenata del Pil nel terzo trimestre dell'anno, ormai indirizzato verso una crescita che, a fine anno, non dovrebbe superare purtroppo lo 0,5%. Segnali più incoraggianti, invece, arrivano dai consumi delle famiglie, che segnano un'importante ripresa, con una variazione del +1,4% rispetto al trimestre precedente. Così in una nota Confesercenti commenta gli ultimi dati dell'Istat. Un recupero che era atteso, anche per l'impatto dei rinnovi contrattuali sul potere d'acquisto delle famiglie, sostenuto anche dalla riduzione del cuneo fiscale e dal miglioramento dell'occupazione.

Servizio all'interno

La Dop economy spinge i record del Made in Italy a tavola, facendo dell'Italia il Paese leader della qualità in Europa per numero di prodotti a denominazione di origine con 328 specialità Dop/Igp/Stg riconosciute, 529 vini Dop/Igp, 5547 prodotti alimentari tradizionali, grazie all'agricoltura più green della Ue. E' quanto emerge da una analisi di Coldiretti in occasione della presentazione del Rapporto Ismea - Qualivita 2024. I prodotti a Dop contribuiscono ad arricchire uno straordinario patrimonio enogastronomico segnato da distintività e biodiversità alla base oggi di una filiera agroalimentare allargata, che vale oltre 620 miliardi di euro e rappresenta la prima ricchezza del Paese.

Servizio all'interno



Governo di Gaza, accordo Hamas Fatah

*Intesa raggiunta sulla formazione di un Comitato congiunto
per amministrare il territorio dopo la fine della guerra*

Hamas e Fatah hanno raggiunto un accordo sulla formazione di un comitato congiunto per amministrare Gaza dopo la guerra. Lo hanno riferito alcune fonti all'Afp. Il movimento islamico palestinese Hamas e Fatah, il partito del presidente dell'Autorità Palestinese Mahmoud Abbas, hanno concordato di formare un comitato responsabile dell'amministrazione della Striscia di Gaza dopo la guerra, ha appreso l'Afp dai negoziatori di entrambe le parti. Dopo i colloqui al Cairo sotto l'egida delle autorità egiziane, i due gruppi palestinesi hanno approvato un progetto di accordo che dovrà essere convalidato da un decreto presidenziale di Abbas, secondo un membro della squadra negoziale di Hamas e un



altro di Fatah. Secondo il testo del progetto visionato dall'Afp il comitato, composto da dieci a quindici personalità non affiliate all'uno o all'altro movimento,

avrebbe autorità su tutte le questioni relative agli aiuti umanitari, all'istruzione, alla sanità, all'economia e alla ricostruzione.

Servizio all'interno

canale 194
extraTV
LIVE

Unicredit vuole comprare il Banco di Milano: la Lega resta sulle barricate



di Viola Scipioni

La banca Unicredit, una delle più importanti sul territorio italiano e su quello europeo, la scorsa settimana ha lanciato una grande offerta su una Banca italiana particolarmente prestigiosa, ovvero il Banco di Milano. Nei tecnicismi, Unicredit vorrebbe offrire agli azionisti di Bpm azioni Unicredit, in modo da prendere a piccoli passi l'intera Banca e il suo intero potere azionario. Al di là di questo, però, ciò che è interessato al governo e in particolare al Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, è che Bpm era stata scelta proprio dallo stesso Ministro, insieme ad altre banche, per portare avanti un processo di privatizzazione della Banca di Siena, Mps. Questa richiesta di Unicredit, che è passata poi come irrisoria dallo stesso Banco di Milano, ha sicuramente smosso le fila del governo, soprattutto in ambito della Lega. Giorgetti ha infatti minacciato di utilizzare il golden power contro una banca

italiana, ovvero avrebbe minacciato di usare il permesso dello Stato italiano per intervenire su Banche private al fine di salvaguardare principalmente la credibilità del governo, più che quella della nazione. Dall'altro lato, il leader del Carroccio, Matteo Salvini, non è mancato ad evidenziare i propri termini populistici, quali individuare in Unicredit la Banca straniera che non può intervenire in territorio italiano: «è una banca straniera, questo dice la composizione azionaria». Successivamente, il Vicepremier ha poi sottolineato che «a me le concentrazioni e i monopoli non piacciono, ero rimasto al fatto che Unicredit volesse crescere in Germania. Non so perché abbia cambiato idea». In generale, comunque, tace Meloni, anche se ha fatto sapere dal dietro le quinte di non essere proprio soddisfatta da quanto successo. L'unica nota fuori dal coro del governo è l'altro Vicepremier, Antonio Tajani di Forza Italia, che ha fatto sapere a Matteo Salvini

Mattarella: "L'affermazione dei diritti delle persone con disabilità è misura della civiltà di un popolo"

"L'affermazione dei diritti delle persone con disabilità è misura della civiltà di un popolo". Lo dice il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della Giornata Internazionale delle persone con disabilità. "Questa giornata - aggiunge - offre l'opportunità per valutare il cammino sin qui percorso dalla Repubblica nella applicazione dei principi di eguaglianza dei cittadini, sanciti dalla Costituzione. La Convenzione delle Nazioni Unite del 2006 ha posto le basi per un nuovo approccio, riconoscendo che la comunità è, troppo spesso, in ritardo nell'accogliere le diversità. La riforma della condizione della disabilità in Italia, con il suo focus sulla vita indipendente, sui progetti personalizzati e sull'inclusione lavorativa, rappresenta un'opportunità preziosa per costruire una società più equa e rispettosa della dignità di ogni persona". "La sua attuazione richiederà un impegno costante e un forte coordinamento tra i vari livelli istituzionali e la società civile, con la diretta partecipazione delle persone con disabilità. 'Nulla su di noi, senza di noi' è principio fondamentale che esprime l'idea che nessuna decisione che riguardi la vita delle persone con disabilità possa essere presa senza il loro consenso. L'inclusione si nutre di scelte quotidiane, basate sulla capacità di valorizzare talenti e aspirazioni di ciascuno", conclude il capo dello stato.



come la politica non debba «immischiarsi», continuando a portare avanti le divergenze politiche tra i due partiti. La domanda che comunque circola tra l'opposizione è la seguente: può una maggioranza essere credibile se considera le Banche da difendere solo quando sono d'accordo con ciò che pensa il governo? Non a caso, il governo Meloni

eletto a seguito delle elezioni politiche del 2022 ha avuto molte magagne in termini di Banche ed economia: si ricordano, infatti le goffe marce indietro dell'esecutivo sul tema delle tasse agli extra profitti alle banche. Ma la domanda più importante forse è un'altra: può un governo di destra essere così interventista nei confronti delle Banche?

Meloni: "Contrasti nel governo? Solo qualche inciampo. Per Stellantis faremo del nostro meglio per difendere i livelli occupazionali"



"Non litighiamo, qualche inciampo ogni tanto c'è ma è anche fisiologico". Lo dice la premier Giorgia Meloni parlando dei contrasti nel governo che interessano in particolare il vicepremier Salvini e Tajani escludendo ripercussioni sulla tenuta dell'esecutivo.

Intervistata a Quarta Repubblica su Rete 4 aggiunge: "Sappiamo cosa gli italiani sperano e si aspettano". "Ho parlato con Elkann, che mi ha comunicato le dimissioni di Tavares. Non entro nel merito delle scelte di una grande multinazionale, credo che sia anche figlia di alcune battaglie sindacali molto forti che sono state fatte in particolare dai sindacati francesi e americani. Invece, quello italiano rispetto a questi urli è stato un po' afono. Vedremo adesso cosa accadrà. La trattativa con il governo è neutrale, vale per Stellantis e vale per tutte le aziende - dice Meloni - vogliamo fare del nostro meglio per difendere i livelli occupazionali e, nel caso dell'automotive, l'indotto che è fondamentale. Abbiamo un altro tavolo convocato a metà dicembre, speriamo sia risolutivo".

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e accogliente ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione affollata, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi **Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche carte prepagate con iban italiano

pagamenti contributi inps

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 067230459

Economia & Lavoro

Trasporto aereo, Antitrust conferma i dubbi del Codacons sui rincari



L'Antitrust ha pubblicato il Rapporto Preliminare relativo all'Indagine conoscitiva su "Algoritmi di prezzo nel trasporto aereo passeggeri sulle rotte nazionali da e per la Sicilia e la Sardegna", indagine avviata a seguito dell'esposto presentato dal Codacons.

I risultati del rapporto confermano purtroppo le tante denunce del Codacons circa l'impennata dei prezzi dei voli in occasione delle festività natalizie e nel periodo estivo, l'opacità delle offerte tariffarie e la mancanza di trasparenza in fase di acquisto dei biglietti online, ma escludono una profilazione generalizzata degli utenti. Per l'Antitrust infatti "le analisi svolte hanno evidenziato la tendenza a un significativo aumento dei prezzi in alcuni periodi dell'anno, in particolare in alcune giornate a ridosso di festività (es. Pasqua, Natale e Capodanno), fine settimana, ponti e nel periodo estivo. Tra il 2019 e il 2023, nei mercati esaminati, si è rilevato un generale incremento dei prezzi medi. Con riferimento alle tratte da e per la Sicilia, tale aumento è di circa il 16%. In generale, il prezzo di acquisto si riduce all'aumentare della distanza tra il momento dell'acquisto e la data di partenza. Ad esempio, in media, acquistare un biglietto da/per la Sicilia con un anticipo di oltre un mese consente un risparmio di circa il 53% rispetto all'acquisto effettuato nella settimana a ridosso della partenza".

L'indagine preliminare ha confermato l'adozione, da parte di tutte le compagnie aeree, di tecniche che adattano dinamicamente, in modo fine e continuo, i prezzi dei biglietti aerei nel corso del tempo – spiega ancora il Codacons – Non sono emersi tuttavia indizi presuntivi della presenza di una discriminazione effettuata dalle compagnie aeree sulla base del tipo di dispositivo e del sistema operativo utilizzati dagli utenti per la ricerca. "In generale le rilevazioni svolte non fanno emergere la presenza, nella stragrande maggioranza dei casi, di pratiche di "profilazione" della clientela da parte dei principali operatori attivi sulle rotte da e per la Sicilia e la Sardegna – scrive l'Antitrust – A tale riguardo, fa eccezione una sola compagnia [...] agli utenti dotati di storia di navigazione o che accedono al sito tramite aggregatori viene esposto un prezzo unico, non soggetto al meccanismo di assegnazione casuale di uno dei prezzi attivi simultaneamente per gli altri utenti. Ciò sembra indicare che tale compagnia "etichetti" tali categorie di utenti, mantenendone in memoria la cronologia degli accessi effettuati".

L'Autorità conferma poi i dubbi del Codacons sulla mancanza di trasparenza circa le tariffe praticate al pubblico in fase di acquisto di un biglietto sui siti internet delle compagnie aeree: "il processo "obbligato" di navigazione che il consuma-

Lavoratori stagionali, l'allarme di Confagricoltura: "Serve più tempo per caricare le pratiche"



E' forte la preoccupazione di non riuscire a precaricare tutte le istanze relative alla richiesta di lavoratori extracomunitari stagionali per il settore agricolo entro il termine stabilito del 30 novembre. Lo segnala Confagricoltura, che già all'inizio del periodo stabilito per l'inserimento della documentazione necessaria (la finestra è aperta dal 1° novembre), aveva messo in evidenza le difficoltà derivanti dalla nuova procedura, anche a causa dell'interconnessione con le altre banche dati, quali ad esempio Unioncamere, Agenzia delle Entrate, Catasto. Difficoltà aumentate dalla discontinuità di funzionamento del portale, soprattutto in questi ultimi giorni. La Confederazione, che ha compreso e condiviso le ragioni che hanno portato le amministrazioni competenti a rivedere la procedura informatica per rendere più trasparente l'iter della richiesta ed evitare utilizzi anomali del sistema, chiede di avere a disposizione un periodo più ampio per il caricamento delle istanze, attraverso una proroga di almeno 15 giorni o un significativo ampliamento della finestra temporale già preannunciata per gennaio 2025.

Il consumatore deve seguire, attraverso le pagine di prenotazione di ciascun vettore, per poter accedere alle informazioni sul prezzo dei servizi ancillari è piuttosto complesso ed ha, quindi, un

Made in Italy: la Dop Economy spinge i record del cibo italiano in Ue

La Dop economy spinge i record del Made in Italy a tavola, facendo dell'Italia il Paese leader della qualità in Europa per numero di prodotti a denominazione di origine con 328 specialità Dop/Igp/Stg riconosciute, 529 vini Dop/Igp, 5547 prodotti alimentari tradizionali, grazie all'agricoltura più green della Ue. E' quanto emerge da una analisi di Coldiretti in occasione della presentazione del Rapporto Ismea – Qualivita 2024. I prodotti a Dop



contribuiscono ad arricchire uno straordinario patrimonio enogastronomico segnato da distintività e biodiversità alla base oggi di una filiera agroalimentare allargata, che vale oltre 620 miliardi di euro e rappresenta la prima ricchezza del Paese. L'Italia vanta peraltro il primato europeo anche –rileva Coldiretti – per la più ampia rete dei mercati di vendita diretta degli agricoltori con Campagna Amica, oltre che nel biologico, con 84mila aziende agricole attive sul territorio nazionale. Oltre al cibo più amato nel mondo, l'agricoltura italiana – ricorda la Coldiretti – garantisce peraltro autentici beni pubblici quali tutela del paesaggio, biodiversità, salute e benessere, contrasto ai rischi idrogeologici, coesione territoriale, baluardo allo spopolamento delle aree marginali, turismo, territorio, energie rinnovabili. Una minaccia ai successi della Dop economy viene però dal fenomeno del falso cibo Made in Italy, il cui valore ha superato i 120 miliardi sottraendo risorse e opportunità di lavoro all'Italia. In altre parole nel mondo – rileva la Coldiretti – ci sono ben sei imitazioni per ogni prodotto a denominazione originale Made in Italy. Ma avanzano anche i cibi ultraprocesati che rischiano di sostituire sulle tavole i prodotti naturali, sulla spinta dei grandi oligarchi mondiali dell'alimentazione, con gravi effetti sulla salute dei cittadini, a partire dalle giovani generazioni. Un fenomeno che spaventa oltre otto famiglie su dieci e contro il quale Coldiretti chiede una serie di misure che vanno da un'etichettatura chiara su questo tipo di prodotti al divieto dell'utilizzo nei distributori in scuole e edifici pubblici, fino al potenziamento delle ore di educazione alimentare per gli studenti.

Fonte Coldiretti

costo per il consumatore, in termini di sforzo e tempo di ricerca. La richiesta di inserire i propri dati personali prima di poter accedere alle pagine web in cui sono esposti i prezzi dei servizi accessori tende ad aumentare ulteriormente il tempo e, quindi, i costi di ricerca per il consumatore.

Il consumatore che voglia comparare il prezzo di una offerta predefinita di un vettore con l'acquisto unbundled da altri vettori, o confrontare il prezzo dell'acquisto unbundled tra più vettori, o ancora verificare la convenienza del prezzo di una opzione tariffaria predefinita di un vettore con l'acquisto unbundled intra-vettore, dovrà,

quindi, eseguire, anche più volte, il processo di prenotazione e la costruzione del paniere di acquisto tra servizio base e servizi ancillari di interesse, con quanto ne consegue in termini di tempo dedicato alla ricerca della migliore soluzione di prezzo disponibile.

Si è poi appurato, grazie a prove di ricerca dei voli su alcuni siti di metasearch (SkyScanner e Google Flight), che i comparatori, pur semplificando l'attività di ricerca delle soluzioni di volo disponibili, non risultano, tuttavia, in grado di consentire ai consumatori di effettuare un confronto pieno tra le offerte dei vari vettori sotto il profilo del prezzo".

Confermate da parte dell'Inpgi le misure che puntano ad allargare il welfare di categoria per le giornaliste e i giornalisti freelance e autonomi. Grazie alle convenzioni attualmente in atto, tra l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti e Casagit (la mutua di assistenza sanitaria integrativa fondata dagli enti di categoria dei giornalisti) sono state confermate per il 2025 e il 2026 le misure di "Win-in" e "Win-plus" che hanno permesso di accedere a profili Casagit a migliaia di giornalisti freelance e autonomi.

Il progetto di welfare, che si struttura su base volontaria e che è rivolto a favore di coloro che versano in condizioni di minori disponibilità economiche, "punta a garantire un tassello di welfare integrato di natura sanitaria a garanzia di una maggiore tutela dei propri iscritti", spiegano i componenti del Consiglio d'amministrazione dell'Inpgi, formato dal Presidente Roberto Ginex, dal Vicepresidente Mattia Motta e dai Consiglieri d'amministrazione Stefano Gallizzi, Massimo Marciano e Beppe Gandolfo, che hanno votato la delibera all'unanimità.

L'approvazione da parte dei

Win-In e Win-Plus, Inpgi conferma gli stanziamenti per il progetto di sanità integrativa con Casagit



ministeri vigilanti della prima delibera dell'allora Comitato amministratore è del settembre 2017, da qui si aprirono le porte al programma di assistenza sanitaria integrativa creato appositamente dalla Casagit sulla base di una con-

venzione tra i due Enti, con un impegno complessivo da parte di Inpgi di circa 16 milioni di euro. Per il progetto Win-in, dopo una prima proroga alla fine del 2024, ora l'Istituto di previdenza dà il disco verde a una ulteriore

proroga, grazie ai fondi ancora disponibili fino alla fine 2025. Stesso iter per il progetto Win-plus, dopo una prima delibera del 2022, approvata dai ministeri vigilanti, adesso la conferma del programma di tutela sanitaria in-

tegrativa fino a fine 2026. I programmi, che in questa ultima tranche prevedono proroghe di finanziamento in favore degli iscritti per strumenti di welfare per oltre 2 milioni di euro, saranno rivolti a coloro che hanno mantenuto i requisiti di partecipazione, con redditi dai con redditi dai 2.100 a 30.000 annui lordi e con accesso garantito anche alle fasce di prossimità di reddito. "Il nostro obiettivo – concludono i vertici di Inpgi – è proseguire su iniziative in favore degli iscritti appartenenti alle fasce più deboli, in questo caso con una forma di welfare che, incidendo sul profilo dell'assistenza sanitaria integrativa, offre un sostegno all'essenziale bisogno di accesso agli strumenti di prevenzione e cura per la salvaguardia dell'incomprimibile diritto alla salute".

L'economia rallenta, ma aumentano i consumi Confesercenti e Confcommercio commentano la congiuntura

L'economia rallenta, ma la buona performance del turismo ed i rinnovi contrattuali spingono la ripresa dei consumi. I dati diffusi dall'Istat confermano la frenata del Pil nel terzo trimestre dell'anno, ormai indirizzato verso una crescita che, a fine anno, non dovrebbe superare purtroppo lo 0,5%.

Segnali più incoraggianti, invece, arrivano dai consumi delle famiglie, che segnano un'importante ripresa, con una variazione del +1,4% rispetto al trimestre precedente. Così in una nota Confesercenti commenta gli ultimi dati dell'Istat. Un recupero che era atteso, anche per l'impatto dei rinnovi contrattuali sul potere d'acquisto delle famiglie, sostenuto anche dalla ridu-



zione del cuneo fiscale e dal miglioramento dell'occupazione: la stessa Istat ad ottobre certifica il ritorno alla crescita del numero di occupati, sia congiunturale che sullo scorso anno, con gli in-

dipendenti che segnano un aumento di circa 127mila lavoratori rispetto ad ottobre dello scorso anno. I consumi delle famiglie italiane sul territorio nazionale risalgono in termini tendenziali dello

0,2%, un aumento che consente così di riassorbire la contrazione del primo semestre. Con riferimento alla spesa turistica, l'aumento riferito al periodo gennaio-settembre risulta in termini reali pari al 9%, per un ammontare superiore ai 150 miliardi di euro e al 4,3% dei consumi sul territorio nazionale. In prospettiva, dato il contesto di stabilizzazione dei prezzi e di tenuta dell'occupazione, i consumi delle famiglie potrebbero avvicinare un tasso di crescita dell'1% nel 2025, trainando l'intera dinamica del Pil. Rimane, però, la necessità di un sostegno a lungo termine dei redditi delle famiglie. In particolare, di una degressione generalizzata degli aumenti salariali che – dopo

due anni di alta inflazione – permetterebbe di ridurre il rischio di drenaggio fiscale, soprattutto per i lavoratori che hanno ottenuto un aumento delle retribuzioni tale da passare ad un'aliquota IRPEF più pesante. Poi Confcommercio: "Le stime provvisorie relative al terzo trimestre dell'anno in corso suggeriscono che la prudenza sui consumi possa essersi attenuata. A sistema con il buon dato sull'occupazione in ottobre, ciò costituisce il presupposto per una parte finale dell'anno un po' migliore delle attese, con riflessi potenzialmente favorevoli sull'eredità da trasmettere al 2025": questo il commento dell'Ufficio Studi di Confcommercio.

AMBIENTE E SOSTENIBILITA'

di Gino Piacentini

Il turismo sostenibile è sempre più al centro dell'attenzione globale, e il Global Destination Sustainability Index 2024 (GDS-Index) offre un quadro dettagliato delle destinazioni più virtuose a livello mondiale. Questo indice, co-fondato da importanti associazioni del settore MICE, valuta le città in base a una serie di criteri ambientali, sociali, economici e di governance.

Criteri di Valutazione e Novità L'edizione 2024 del GDS-Index ha introdotto nuovi criteri e ne ha perfezionati altri, tenendo conto delle ultime tendenze e sfide del settore. Tra i temi chiave emergono:

- **Performance ambientale:** Valuta l'impatto ecologico delle destinazioni, considerando aspetti come la gestione delle risorse naturali e le emissioni di gas serra.

- **Performance sociale:** Misura l'inclusività e il coinvolgimento della comunità locale nelle decisioni turistiche.

- **Performance economica:** Analizza il contributo del turismo alla crescita economica sostenibile.

- **Politiche e gestione della sostenibilità:** Valuta la presenza di politiche e strategie di sostenibilità, come i piani di gestione delle crisi e il coinvolgimento dei fornitori.

La classifica 2024 vede trionfare Helsinki che conquista il primo posto, superando la storica leader Göteborg. Seguono Copenaghen, Bergen, Aarhus e Bordeaux. È interessante notare la presenza di diverse città nordiche, che da anni si distinguono per un approccio sostenibile al turismo. Tra motivi che hanno impedito alle altre città, come quelle italiane, di entrare nella lista c'è l'overtourism, ossia l'incapacità di gestire al meglio i flussi turistici e proteggere le comunità locali, e la gestione del cambiamento climatico, che vede molte città non adeguatamente preparate a far fronte alle situazioni di crisi derivanti degli eventi estremi. Il GDS-Index 2024 offre un quadro chiaro delle tendenze e delle sfide del turismo sostenibile. Se da un lato le destinazioni nordiche confermano la loro leadership, dall'altro emerge la necessità di un maggiore impegno a livello globale per affrontare le sfide poste dal cambiamento climatico e dall'overtourism. Il futuro del turismo passa attraverso una sempre maggiore attenzione alla

IL TURISMO SOSTENIBILE secondo il Global Destination Sustainability Index 2024

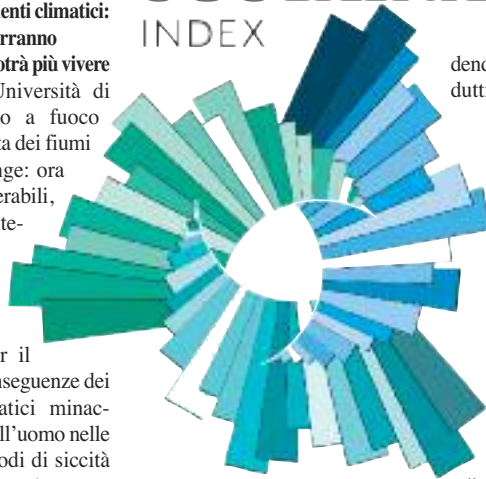


sostenibilità, sia ambientale che sociale, e il GDS-Index rappresenta uno strumento fondamentale per misurare i progressi e orientare le politiche turistiche.

Il conto dei cambiamenti climatici: nei delta dei fiumi verranno sommersi, non ci si potrà più vivere
Una ricerca dell'Università di Bologna ha messo a fuoco l'evoluzione dei delta dei fiumi con il climate change: ora sono ambienti vulnerabili, un domani diventeranno proprio inabitabili

Dal Mississippi al Nilo, passando per il Delta del Po. Le conseguenze dei cambiamenti climatici minacciano la presenza dell'uomo nelle aree fluviali. I periodi di siccità prolungata, gli eventi meteo estremi e l'innalzamento del livello del mare rischiano infatti di rendere queste zone inabitabili. Il nuovo allarme è lanciato da un gruppo internazionale di studiosi, di cui fanno parte anche due ricercatori italiani: Alessandro Amorosi dell'Alma Mater di Bologna e Vittorio Maselli dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Il loro lavoro, pubblicato sulla rivista 'Nature Sustainability', parte dal ruolo fondamentale che i delta dei fiumi hanno avuto per lo sviluppo socio-economico dell'umanità negli ultimi 7.000 anni e mette in guardia da un possibile tragico futuro. Questi ambienti sono oggi "minacciati dalla crisi climatica - conferma l'Alma Mater - se non

GLOBAL DESTINATION SUSTAINABILITY INDEX



si adotteranno strategie di mitigazione efficaci e misure definitive per la riduzione delle emissioni, i sistemi deltizi rischiano di diventare terre inospitali, tanto da rendere impossibile la presenza umana". Nel Delta del Po, in particolare, il riscaldamento globale ha provocato un duplice effetto. Da un lato, spiegano ancora gli studiosi, "la diminuzione delle precipitazioni e l'aumento delle temperature sta riducendo l'apporto di acqua dolce, con conseguenze critiche sulla disponibilità idrica per l'agricoltura e per l'approvvigionamento urbano". Dall'altro, l'innalzamento del livello del mare e "la riduzione delle portate idriche facilita l'intrusione di acqua marina, ren-

dendo i terreni sempre meno produttivi, con impatti devastanti sull'agricoltura e sulla biodiversità". Secondo gli scienziati, dunque, "in assenza di una stabilizzazione climatica, sarà estremamente difficile preservare i sistemi deltizi e gli ecosistemi ad essi associati". In futuro, quindi, queste aree potrebbero essere soggette a "progressiva sommersione", con il conseguente "abbandono delle terre" e "migrazioni di popoli su larga scala verso regioni più ospitali

nell'entroterra". Nel corso dei millenni, ricorda Amorosi, i delta dei fiumi "hanno stimolato innovazioni nella gestione delle acque, nel controllo della subsidenza e nella mitigazione dell'erosione, creando una profonda interdipendenza socio-ecologica tra la civiltà umana e l'evoluzione di questi ambienti. L'aumento della pressione antropica e dell'uso del suolo nelle aree costiere nel corso degli ultimi decenni, connesso alla crescita esponenziale della popolazione e allo sviluppo in molte di queste regioni di vere e proprie megalopoli, ha tuttavia reso i delta sempre più vulnerabili, ponendo una seria minaccia alla loro sopravvivenza".

Secondo il ricercatore dell'Alma Mater di Bologna, dunque, "in scenari di estremo innalzamento del livello del mare, i delta rischiano di finire progressivamente sommersi, rendendo insostenibile lo stesso sviluppo economico e addirittura impossibile la presenza umana in queste aree: in alcuni delta come ad esempio quello del Mississippi, questo paesaggio è già una realtà ineluttabile". Il rischio, in sostanza, è "vedere la fine della millenaria interazione tra società umane e ambienti deltizi, compromettendo irreversibilmente i benefici ecosistemici e socio-economici che questi territori hanno storicamente offerto all'umanità", conclude Amorosi.

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaiccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM

Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

AGC-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

NORME & LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

Piccole imprese ed eventi in streaming: recepite ufficialmente le direttive UE

Pronte le misure destinate a piccoli imprenditori e liberi professionisti, in vigore dal 1° gennaio 2025. Con il Dlgs n. 180/2024, vengono recepite nel nostro ordinamento le direttive 2020/285/UE e 2022/542/UE. Fra le novità, il regime di franchigia Iva destinato alle piccole imprese e la possibilità per i forfettari di emettere fatture semplificate anche per importi superiori al limite di 400 euro. Il decreto attuativo, inoltre, definisce nuove regole di territorialità Iva per gli spettacoli in streaming o resi in modalità virtuale.

La scadenza per il recepimento da parte dei singoli Stati membri delle norme UE, volte ad eliminare gli effetti distortivi sulla concorrenza, era fissata al 31 dicembre 2024 al fine di poter applicare le nuove misure a partire dal 1° gennaio 2025.

Il Dlgs n. 180/2024 è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 281 del 30 novembre 2024. Per il recepimento delle misure contenute nella direttiva UE 2020/285 il decreto legislativo è intervenuto sull'articolo 1 della legge n. 190/2014, apportando alcune modifiche. In particolare, viene previsto che a partire dal 1° gennaio 2025 il regime speciale per le piccole imprese è applicabile ai soggetti stabiliti nello Stato membro in cui l'Iva è dovuta a patto che il volume di affari non superi la soglia nazionale, cioè, gli 85mila euro. Il tratto più innovativo riguarda il regime di franchigia Iva transfrontaliero, che consente alle piccole imprese non stabilite di beneficiare di tale regime in un altro stato membro alle medesime condizioni previste per i soggetti stabiliti nello Stato di esenzione. Definite fra l'altro le condizioni per es-

essere ammessi all'esenzione, fra cui una soglia del volume d'affari che non superiore ai 100mila euro annui.

Va ricordato che in precedenza il regime speciale per le piccole imprese consentiva solo una franchigia da concedere alle imprese stabilite nello Stato membro in cui l'Iva era dovuta. Tale disposizione aveva un impatto negativo sulla concorrenza, nel mercato interno, per le imprese non stabilite in tale Stato. Di conseguenza la direttiva 285/2020 per evitare tali distorsioni ha previsto che anche le piccole imprese stabilite in Stati membri diversi da quello in cui è dovuta l'Iva possono beneficiare della franchigia. La direttiva 2020/285 quindi prevede un livello domestico che riguarda i soggetti stabiliti in uno Stato membro e un livello transfrontaliero che prevede l'applicazione del regime speciale anche da parte delle piccole che non sono stabilite negli Stati Ue. Il dlgs in esame è intervenuto anche sui soggetti passivi ammessi al regime forfettario i quali possono emettere la fattura in modalità semplificata (secondo le indicazioni contenute nell'articolo 21-bis del Dpr 633/1972) anche se di ammontare complessivo superiore al limite di 400mila euro.

Condizioni di ammissione

Per quanto riguarda il regime di franchigia applicato nello



Stato da parte di soggetti in altri Stati Ue, le condizioni per applicare tali misure sono:

- l'invio della comunicazione al proprio Stato di stabilimento di volersi avvalere del regime di franchigia nel territorio dello Stato
- un volume d'affari annuo Ue, nell'anno civile precedente, non superiore a 100mila euro
- un volume d'affari annuo nel territorio dello Stato, nell'anno civile precedente, non superiore a 85mila euro o alla minor soglia stabilita dall'articolo 1, comma 54, della legge n. 190/2014
- nel periodo dell'anno civile in corso precedente alla citata comunicazione, un volume d'affari nell'Unione europea non superiore a 100mila euro
- essere identificato, ai fini dell'applicazione del regime di franchigia, dal numero di identificazione EX esclusiva-

mente nello Stato membro di stabilimento.

Riguardo, invece, il regime di franchigia applicato in altri Stati membri Ue da soggetti stabiliti in Italia le condizioni di ammissione sono:

- aver comunicato preventivamente all'Agenzia delle entrate l'intenzione di avvalersi del regime di franchigia nel territorio di altri Stati di esenzione
- nell'anno civile precedente alla comunicazione, un volume d'affari annuo Ue non superiore a 100mila euro
- nel periodo dell'anno civile in corso precedente alla comunicazione, un volume d'affari annuo dell'Unione europea non superiore a 100mila euro
- nel periodo dell'anno civile in corso precedente alla comunicazione, un volume d'affari annuo realizzato nel territorio dello Stato di esen-

zione non superiore a quello previsto da tale Stato per l'applicazione del regime di franchigia

• essere identificato per l'applicazione della franchigia nel solo territorio dello Stato.

Recepite anche le disposizioni contenute nella direttiva UE 2022/542, la quale oltre ad intervenire sulle aliquote Iva e aggiornare l'elenco dei beni e dei servizi assoggettabili che possono fruire dell'imposta ridotta, disciplina la territorialità Iva sugli spettacoli in streaming. Anche in questo caso il fine è quello di eliminare o attenuare le distorsioni della concorrenza. Il decreto legislativo in esame dà attuazione alle disposizioni in materia di territorialità Iva degli spettacoli in streaming ma non interviene sul tema delle aliquote per le quali non vi è obbligo di recepimento entro il 31 dicembre 2024. La direttiva UE 542/2022 ha decretato in sintesi che tutti i servizi prestati a un destinatario per via elettronica debbano essere imponibili nel luogo in cui il destinatario è stabilito o ha la residenza abituale. Pertanto, in base a tale principio è stato previsto che le attività culturali, artistiche, sportive trasmesse in streaming o altrimenti rese virtualmente disponibili, si considerano effettuate in Italia, e quindi assoggettate a Iva, se il committente non soggetto passivo è qui domiciliato o residente (senza domicilio all'estero), in deroga al principio secondo cui si considera effettuata nel luogo in cui si svolge la manifestazione. Allo stesso modo, ove la presenza agli eventi culturali, artistici, sportivi, scientifici e simili sia in modalità virtuale, la prestazione di servizi si considera effettuata nel territorio italiano quando il committente soggetto passivo è ivi stabilito.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma



BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it
+39 075 9276853

Via B. Ubaldini, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità



SPOT
Pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

NORME & LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

“Prima casa” e residenza estera, agevolazione sì, ma nei tempi giusti

Possono beneficiare degli sconti “prima casa” i cittadini trasferiti all'estero per lavoro al momento della stipula del contratto di acquisto dell'immobile situato in Italia. L'agevolazione è revocata se alla firma del contratto l'acquirente si trova e lavora in Italia e non rispetta il requisito temporale del trasferimento della residenza nel Comune dell'abitazione acquistata, da effettuare entro i successivi diciotto mesi. Né è possibile rettificare la dichiarazione con la quale la contribuente si impegna a “traslocare” nei tempi previsti dalla norma, tuttavia, è possibile, tramite istanza, chiedere la riliquidazione dell'imposta assolta in sede di registrazione, senza applicazione di sanzioni. Il chiarimento risolto con la risposta n. 328 /E di oggi, 2 dicembre 2024, è rivolta a una cittadina residente all'estero, iscritta all'Aire, in precedenza residente in Italia, dove ha svolto attività lavorativa, poi trasferita all'estero per motivi lavoro di e successivamente rientrata in Italia dove ha lavorato e lavora attualmente, con contratti a tempo determinato. Nel 2023 ha acquistato un'abitazione nel nostro Paese beneficiando delle agevolazioni

“prima casa” e, a tal fine, ha dichiarato nell'atto di compravendita che “l'immobile è ubicato nel Comune ove intende stabilire la propria residenza entro diciotto mesi dall'acquisto”.

La contribuente aggiunge che vorrebbe, tuttavia, conservare la residenza all'estero e mantenere l'iscrizione all'Aire e chiede se, per non perdere le agevolazioni “prima casa”, è possibile rettificare, tramite un atto integrativo la dichiarazione precedentemente resa in relazione al trasferimento della residenza entro diciotto mesi dall'acquisto.

Più nel dettaglio, l'istante intende dichiarare di essere in possesso dei requisiti previsti per gli acquirenti trasferiti all'estero per ragioni di lavoro e, più precisamente, che al momento della stipula della compravendita era cittadina italiana trasferita all'estero, di essere iscritta all'Aire, di essere andata all'estero dove ha svolto la propria attività lavorativa, che nei cinque anni precedenti il trasferimento è stata residente in Italia, che l'immobile acquistato è situato nel Comune dove risiedeva prima del trasferimento all'estero.

Per l'Agenzia delle entrate,



questa soluzione non permette di superare il mancato rispetto del requisito del trasferimento della residenza nei diciotto mesi successivi alla firma del contratto, come invece auspicato dalla contribuente.

La risposta ricorda innanzitutto i requisiti oggettivi e soggettivi previsti dalla Nota II-bis, all'articolo 1 della Tariffa, Parte I, allegata al Testo unico dell'imposta di Registro (Dpr n. 131/1986) che disciplina il trattamento fiscale agevolato richiamato nell'interpello.

In particolare, per quanto concernente l'applicazione dell'agevolazione in caso di acquisto della “prima casa” in

Italia da parte di un soggetto “trasferito all'estero per ragioni di lavoro”, l'Agenzia richiama la circolare n. 3/2024 (vedi “Iva, Ivafe e imposta di registro, l'Agenzia fa il punto sulle novità”).

Il documento di prassi chiarisce che, alla luce dell'evoluzione normativa, possono accedere al beneficio fiscale in esame, le persone fisiche che al momento dell'acquisto siano già trasferite all'estero per motivi di lavoro. Va da sé, quindi, che il trasferimento per ragioni di lavoro verificatosi in un momento successivo all'acquisto dell'immobile non consente di avvalersi del trattamento fiscale di favore.

Il requisito richiamato non è riscontrabile nella vicenda oggetto dell'interpello. L'istante, infatti, al momento dell'acquisto si trovava in Italia dove svolgeva la propria attività lavorativa. Di conseguenza, non è possibile rettificare la dichiarazione resa al momento della stipula del contratto relativa al trasferimento della residenza entro diciotto mesi dall'acquisto, quindi, il mancato rispetto dell'impegno assunto comporta la decadenza dalle agevolazioni fruite per l'acquisto della “prima casa”.

Per completezza, l'Agenzia ricorda che con la risoluzione n. 105/2011 l'Amministrazione ha chiarito che “laddove sia ancora pendente il termine di diciotto mesi per il trasferimento della residenza, l'acquirente che si trovi nelle condizioni di non poter rispettare l'impegno assunto, anche per motivi personali, possa revocare la dichiarazione di intenti formulata nell'atto di acquisto dell'immobile”, presentando istanza all'Ufficio presso il quale l'atto è stato registrato e chiedendo la riliquidazione dell'imposta assolta in sede di registrazione, senza applicazione di sanzioni.

Fonte Agenzia delle Entrate



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**
bigliettini da visita,
locandine,
manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,
buste ecc...



★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Cybersicurezza e innovazione: CyberSA e Fondazione Italia Digitale insieme per il futuro digitale



Cybersicurezza e innovazione rappresentano le due facce della stessa medaglia quando si parla di futuro digitale. La Fondazione Italia Digitale e CyberSA hanno acceso i riflettori su questa relazione strategica con l'evento 'Cybersicurezza e Innovazione per il Futuro Digitale', svoltosi presso il Binario F di Roma. Esperti di primo piano, rappresentanti aziendali e istituzioni hanno discusso le sfide della trasformazione digitale, individuando soluzioni per rendere più resilienti le imprese e le pubbliche amministrazioni italiane. L'incontro ha posto l'accento su un punto cruciale: non esiste crescita senza sicurezza. La transizione digitale, che oggi accelera a ritmi esponenziali, ha bisogno di un approccio integrato che coniughi innovazione, governance e protezione dei dati. Come hanno spiegato Adolfo Di Fonzo, Co-Founder e Security Operation Manager di CyberSA: "Nel panorama digitale odierno, l'attore non protagonista è la sicurezza, mentre il protagonista resta sempre il business. La cybersicurezza non deve essere vista come un ostacolo, ma come un pilastro per sostenere l'innovazione che allinea persone, processi e tecnologie". "Oggi abbiamo esplorato soluzioni concrete per proteggere la PA e le imprese dai rischi del digitale. Collaborazione e innovazione sono le chiavi per un futuro sicuro, e siamo grati a tutti i partecipanti per aver contribuito a questo importante confronto" ha aggiunto Simone Barison, Co-Founder e Business Operation Manager di CyberSA. A dare una visione d'insieme è stato anche Francesco Di Costanzo, Presidente della Fondazione Italia Digitale, che ha dichiarato:

Andrea Missori (Ericsson): "La tecnologia 5G può aiutare la digitalizzazione dell'Italia"

Cosa può fare il 5G per l'Italia? "Può aiutare la digitalizzazione dell'intero sistema Paese nei suoi player più importanti: le autostrade, i porti, le ferrovie, e poi la difesa, la sicurezza pubblica. Ma può anche trasformare la vita del cittadino in un grande evento, come il Giubileo o le Olimpiadi di Milano-Cortina, con una connettività broadband ubiqua". Parola di Andrea Missori, presidente e amministratore delegato di Ericsson, che al termine di Imagine Italy, l'evento annuale della compagnia andato in scena oggi al Palazzo delle Esposizioni di Roma, ha spiegato all'agenzia Dire che la sua idea, quando si parla di 5G e di trasformazione digitale delle infrastrutture critiche italiane, "è quella di portare qualcosa che fino a ieri non era disponibile in una maniera differenziata, efficiente e di impatto". Da dire, però, c'è che "l'Italia purtroppo è un po' indietro rispetto al resto del mondo: se guardiamo quanto il continente americano e quello asiatico stiano correndo - ha sottolineato Missori - l'Europa in generale e l'Italia in particolare devono chiudere un gap, devono recuperare. E per farlo dobbiamo saltare qualche passaggio, dobbiamo fare squadra a livello istituzionale, a livello di 'grandi giocatori', e gli operatori di telefonia e i player come Ericsson che possono giocare una partita da catalizzatori, aiutare a far sì che le cose avvengano". Per il presidente e ad di Ericsson, comunque, non è ancora troppo tardi: "Il treno non è perso, abbiamo l'occasione quest'anno di lanciare il 5G stand alone: facciamolo, e facciamolo bene". A livello di interlocuzione istituzionale, ha chiosato Missori, "il tavolo con il Governo c'è sempre stato e c'è ancora: quello che



sto chiedendo è un tavolo trasversale fra i vari attori in cui tutti mettano a terra le loro necessità e il loro investimento e si cerchi di fare una piattaforma unica". Quindi, ha concluso, "non dieci reti separate che fanno ognuna un pezzetto, ma magari una rete unica condivisa che serva alle necessità di tutti".

Studio ericsson: "Boom app IA generativa aumenta domanda utenti"
Una nuova ricerca del ConsumerLab di Ericsson (Nasdaq: Eric) evidenzia che le applicazioni di intelligenza artificiale generativa stanno aumentando l'interesse degli utenti di smartphone 5G per la connettività differenziata - ovvero la possibilità di offrire ai consumatori una connettività di fascia alta garantita senza interruzioni quando ne hanno più bisogno. Si prevede che il numero di possessori di smartphone che utilizzano applicazioni di intelligenza artificiale almeno una volta alla settimana aumenterà di 2,5 volte nei prossimi cinque anni. Sta nascendo un nuovo caso d'uso, in rapida crescita, per la connettività differenziata, che si affianca a quelli già noti come le videochiamate, lo streaming e i pagamenti online: servizi per i quali gli utenti di

connettività a più alte prestazioni stanno aumentando. Il dato riflette le aspettative dei consumatori sulle capacità che in futuro potrebbero avere le applicazioni di intelligenza artificiale, magari relative alla generazione di immagini, audio o video, ed evidenzia la loro disponibilità a pagare per ottenere tali capacità in modo rapido e in alta qualità. Gli operatori di tutto il mondo hanno l'opportunità di soddisfare questa domanda offrendo servizi di connettività su misura". Sethi ha spiegato che il potenziale di generazione di ricavi da connettività differenziata per gli operatori aumenterà man mano che passeranno a modelli di business basati sulle prestazioni, proponendo abbonamenti e piani su misura con performance garantite a diversi segmenti di consumatori nel mercato. Questo cambiamento, ha fatto sapere, "potrebbe portare a un aumento del 5-12% dell'Arpu (Average Revenue Per User) del 5G, poiché gli utenti cercano prestazioni affidabili e garantite per applicazioni specifiche". Inoltre, ha aggiunto ancora Sethi, "c'è l'opportunità di crearsi nuove fonti di ricavo soddisfacendo la grande domanda di applicazioni ad alte prestazioni da parte degli utenti 5G. Un utente di smartphone 5G su tre è disposto a riallocare il 10% di quanto oggi spende per le applicazioni mobile per acquistare applicazioni che integrano l'accesso a una connettività a elevate prestazioni. Esponendo agli sviluppatori le Api (Application Programming Interfaces) di rete per la Quality on Demand (QoD), gli operatori possono sfruttare il trend, consentendo agli sviluppatori di offrire esperienze premium ad alte prestazioni e creando così nuovi flussi di entrate".

"La sicurezza digitale non è solo una necessità tecnologica, ma un presupposto per la fiducia e lo sviluppo delle relazioni digitali tra cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni. Fondazione Italia Digitale si impegna a promuovere una cultura della sicurezza che so-

stenga la transizione digitale del Paese, valorizzando la collaborazione tra i diversi attori". Davide D'Arcangelo, Segretario Generale della Fondazione Italia Digitale, ha sottolineato: "Lo scenario digitale è profondamente disruptive: secondo l'OCSE, il 65% dei ragazzi

che oggi frequentano le scuole elementari farà un lavoro che oggi non esiste. La nostra sfida è anticipare queste trasformazioni, investendo non solo in risorse finanziarie, ma costruendo un ecosistema che connette ricerca, grandi player e il mercato. L'innova-

zione, per crescere, ha bisogno di connessioni e di visione". L'evento ha visto un confronto aperto e dinamico tra leader del settore tecnologico, con l'obiettivo di mettere in rete competenze e soluzioni per una governance della sicurezza efficace e sostenibile.

ESTERI

Francia, solo un miracolo può salvare il Governo Barnier

La fine del brevissimo governo di Michel Barnier primo ministro sembra inevitabile, mentre il suo governo si avvia verso un voto di sfiducia che entro la fine della settimana.

Un voto ad alto rischio in parlamento dell'Assemblea Nazionale che potrebbe innescare una crisi finanziaria per la seconda economia più grande d'Europa destabilizzando la stessa UE nonostante il primo ministro francese abbia tentato di rassicurare i mercati finanziari.

Lunedì, Barnier ha utilizzato una controversa manovra costituzionale per aggirare il parlamento, in risposta, l'opposizione di sinistra ha presentato una mozione di sfiducia, che sarà messa ai voti mercoledì o giovedì, ma quando la sinistra del Nuovo Fronte Popolare e il partito di estrema destra Raggruppamento Nazionale, hanno avvertito che voteranno per rovesciare il governo.

"I francesi ne hanno abbastanza di esser picchiati e maltrattati... non possiamo lasciare le cose come stanno", ha detto ieri ai giornalisti Marine Le Pen, annunciando che il suo partito avrebbe votato per rovesciare il governo Barnier. Se il parlamento dovesse davvero estromettere Barnier, sarebbe la prima volta dal 1962 che un governo viene umiliato da un voto di sfiducia.

Lunedì, il partito di estrema destra Rassemblement National, ha cercato di strappare

un'altra concessione chiedendo che la decisione di deindustrializzare le pensioni in base all'inflazione venisse rinviata, ma Barnier non ha accettato la proposta che gli sarebbe costata diversi miliardi di euro. Si ricorda che Barnier fu nominato dal presidente Macron a settembre in nel tentativo di trovare una via d'uscita dalla crisi politica innescata dallo stesso presidente francese che aveva indetto elezioni anticipate dopo la sua sconfitta alle elezioni europee.

Solo che Barnier sino ad oggi ha retto solo con il fragile sostegno della coalizione di Macron e dei conservatori, mentre il Nuovo Fronte Popolare, che ha vinto la maggior parte dei seggi alle elezioni anticipate, giurava di far cadere un governo che sembrava reggere esclusivamente con il sostegno indiretto della signora Le Pen, che invece ha deciso di affossarlo.

A questo punto sembrerebbe sia giunto il momento di elezioni anticipate, ma in Francia non funziona così. Infatti la patata bollente tornerà in mano a Macron il cui mandato scadrà nel 2027e, qualunque cosa accada, può riprendere i colloqui per nominare un nuovo governo.



Inoltre, anche se volesse, il Presidente non può indire nuove elezioni parlamentari perché ha già innescato un voto anticipato a luglio, che per la Costituzione francese, significa che non può indire nuove elezioni prima della prossima estate a meno che Macron si dimetta, il che appare improbabile.

Quindi Macron nominerà semplicemente un nuovo primo ministro, ma non è così semplice. L'Assemblea nazionale francese è divisa in tre blocchi politici: i centristi di Macron, il Rassemblement National di estrema destra e la coalizione di sinistra. I tre gruppi si rifiutano di collabo-

rare fra loro, il che significa che qualsiasi nuovo governo potrebbe essere rovesciato in pochi giorni. Escluso che i centristi possano votare un candidato di centro-sinistra, Macron potrebbe nominare un altro di destra, molto simile a Barnier, che avrebbe il sostegno dei centristi e dei conservatori e che, come Barnier, potrebbe cercare di ingraziarsi Le Pen con notevoli concessioni... Dopo la crisi a Berlino con le prossime elezioni a primavera e quella francese l'Europa pare avviarsi verso un clima di incertezze con due paesi indeboliti sotto il piano industriale e finanziario, ma

con Parigi gravata da un debito pubblico monstre.

I mercati sono stati turbati anche se l'agenzia di rating S&P ha affermato che "l'economia del paese rimane resiliente nonostante l'incertezza politica", eppure Commissione europea l'anno scorso ha sottoposto la Francia a una procedura per deficit eccessivo, ma successivamente i tagli al bilancio. proposti da Barnier.

Il quale per ingraziarsi la Destra non ha fatto altro che peggiorare il deficit, bloccando l'aumento pianificato delle tasse sulla elettricità e approvando il rimborso per determinati tipi di farmaci.

Tuttavia Barnier o il suo successore possono ancora garantire che la Francia abbia un bilancio per l'anno prossimo, grazie ad alcuni meccanismi quali una "legge speciale" che consenta all'esecutivo di riportare il bilancio dell'anno precedente per alcuni mesi, fino all'approvazione di uno nuovo. Se non fosse che anche che la legge speciale ha bisogno dell'approvazione parlamentare, ma il copiaincolla del bilancio di quest'anno su quello dell'anno prossimo non farà altro che aumentare il deficit del paese.

Balthazar

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION
La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE
La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499

LA CRISI MEDIORIENTALE

Il New York Times: Israele sta costruendo nuove basi a Gaza, vuole restarci a lungo

Il New York Times ha studiato le immagini satellitari, e le ha incrociate con informazioni sul campo, soprattutto da fonti israeliane: pare del tutto evidente che negli ultimi mesi l'esercito israeliano abbia ampliato la sua presenza nella Striscia di Gaza centrali fortificando basi militari e demolendo scientificamente gli edifici palestinesi. Perché? "Una mossa che suggerisce che potrebbe prepararsi a esercitare un controllo a lungo termine sulla zona", scrive il giornale. Fin dai primi mesi della guerra a Gaza, scrive il Nyt, "le forze israeliane hanno occupato una strada di quattro miglia, nota come corridoio di Netzarim, che taglia in due l'enclave, per impedire a centinaia di migliaia di sfollati di Gaza di tornare a nord. Questo si è lentamente trasformato in un pezzo di territorio di 18 miglia quadrate controllato dalle forze israeliane".



"Negli ultimi tre mesi, i soldati hanno demolito più di 600 edifici lungo la strada nel tentativo di creare una zona cuscinetto. Ma hanno anche rapidamente ampliato una rete di avamposti dotati di torri di comunicazione e fortificazioni difensive.

L'accumulo indica un cambiamento di strategia per Israele, che aveva evitato finora di mantenere il territorio di Gaza, creando un vuoto che ha permesso ad Hamas di riaffermare il controllo in alcune parti di Gaza". In ballo c'è il futuro post-bellico di Gaza. "Il controllo del corridoio - continua il Nyt - che attraversa Gaza dal confine israeliano al Mediterraneo, ha dato a Israele la possibilità di gestire i viaggi lungo l'enclave, mantenendo centinaia di migliaia di palestinesi sfollati a sud. Negli ultimi mesi, l'esercito israeliano ha esteso il suo potere sul territorio su entrambi i

lati del corridoio, largo circa 4,3 miglia e lungo 4,3 miglia". Alcuni ministri israeliani affermano che il controllo militare a Gaza dovrebbe spianare la strada a un rinnovato insediamento ebraico, anche se Netanyahu lo ha escluso, almeno per ora. L'analisi del Times delle immagini satellitari degli ultimi tre mesi mostra che l'esercito israeliano ha almeno 19 grandi basi in tutta l'area e decine di piccole. Mentre alcune sono state costruite all'inizio della guerra, dodici delle basi sono state costruite o ampliate dall'inizio di settembre. Molte sono asfaltate e recintate, con caserme, strade di accesso e parcheggi per veicoli blindati. Sono spesso circondate da fossati difensivi, tumuli e ostacoli. Di nuovo: "l'estensione delle fortificazioni suggerisce che Israele si sta quantomeno preparando per una battaglia prolungata a Gaza".

La minaccia di Trump: "Se gli ostaggi in mano ad Hamas non saranno liberati entro il 20 gennaio, sarà l'inferno"



Se gli ostaggi nelle mani di Hamas non saranno liberi entro il 20 gennaio, data dell'inaugurazione dell'Amministrazione Trump, in Medio Oriente ci sarà "l'inferno". L'ha affermato oggi il presidente eletto Usa Donald Trump in un post su Truth Social. "Tutti parlano degli ostaggi che vengono trattenuti in modo così violento, disumano e contro la volontà dell'intero mondo, in Medio Oriente, ma sono solo parole e nessuna azione!" ha scritto Trump. "Per favore, che questa VERITÀ serva a rappresentare che se gli ostaggi non saranno rilasciati prima del 20 gennaio 2025, data in cui assumerò con orgoglio la carica di presidente degli Stati Uniti, ci sarà l'INFERNO DA PAGARE in Medio Oriente, e per coloro che hanno perpetrato queste atrocità contro l'umanità".

Saltata a ripetizione la tregua in Libano



Le Forze di difesa israeliane hanno annunciato di aver iniziato una serie di attacchi aerei in Libano. Lo riferisce Times of Israel. Gli attacchi sono una risposta al lancio di due colpi di mortaio da parte di Hezbollah nell'area del Monte Dov questa sera, in violazione del cessate il fuoco. Dopo un attacco di mortaio di Hezbollah su una posizione delle IDF nell'area del Monte Dov, al confine libanese, il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha promesso una risposta ferma. "Gli spari di Hezbollah al Monte Dov costituiscono una grave violazione del cessate il fuoco e Israele risponderà con forza", ha affermato in una dichiarazione. "Siamo determinati a continuare a far rispettare il cessate il fuoco e a rispondere a qualsiasi violazione da parte di Hezbollah: una minore sarà trattata come una maggiore".

Hamas- al Fatah, c'è l'accordo per amministrare Gaza

Il movimento palestinesi al Fatah e Hamas hanno concordato di istituire un comitato congiunto per amministrare la Striscia di Gaza, in conformità con una proposta egiziana. L'accordo tra le due fazioni palestinesi è stato raggiunto in seguito a una serie di incontri al Cairo che si sono conclusi ieri, secondo quanto riporta il quotidiano Haaretz. L'accordo prevede che il comitato si occuperà di fornire e distribuire aiuti umanitari, dell'amministrazione civile di Gaza e della supervisione della ricostruzione della Striscia e del valico di frontiera di Rafah tra Gaza ed Egitto, come è avvenuto nel 2005. Il presidente palestinese Mahmoud Abbas (Abu Mazen) emetterà un decreto che ordina l'istituzione del Community Support Committee, che sarà subordinato al governo palestinese per quanto riguarda questioni amministrative, finanziarie, di supervisione e legali. Secondo quanto riportato dalla stampa araba, il comitato sarà composto da 10-15 membri, tra cui individui palestinesi indipendenti e specializzati.



LA CRISI MEDIORIENTALE

di Giuliano Longo

Fra gli ultimi sviluppi del conflitto siriano c'è la richiesta del gruppo armato iracheno Kataeb Hezbollah, allineato all'Iran, che ha chiesto a Baghdad di inviare truppe in Siria per supportare il governo di Damasco contro un'offensiva dei ribelli islamisti che sta preoccupando suscitando i circoli politici e di sicurezza del vicino Iraq.

Hezbollah che ha già combattuto in Siria al fianco del presidente Bashar el Assad fa parte di Hashed al-Shaabi, una coalizione di ex forze paramilitari ora integrate nelle forze armate regolari. Hezbollah

L'Iraq ha affermato di aver inviato veicoli blindati per rafforzare la sicurezza lungo il suo confine di 600 chilometri con la Siria. L'Osservatorio siriano per i diritti umani, con sede in Gran Bretagna, ha segnalato lo spiegamento di circa 200 combattenti iracheni filo-iraniani nella regione di Aleppo per sostenere le forze governative.

Nel frattempo le truppe siriane, supportate dalle forze alleate, hanno respinto attacchi delle formazioni armate separatiste curde, controllate dalle Forze democratiche siriane (SDF), nella provincia di Deir ez-Zur, nel nord-est del paese, lo riferisce l'agenzia di stato siriana Sana.

Dopo la caduta di Aleppo i ribelli hanno tentato di avanzare verso la città di Hama, catturando la città di Maarat al-Numan, mentre nel nord della provincia di Aleppo stanno tentando di avanzare più in profondità nei territori controllati dalle formazioni curde nell'area della città di Tall Rifat.

Il comando dell'esercito siriano, a sua volta, ha annunciato che l'avanzata dei terroristi nella regione di Hama è stata fermata dalle truppe governative che hanno lanciato una controffensiva, prendendo il controllo di una serie di insediamenti precedentemente sequestrati dai militanti.

Da quando è iniziata la guerra civile nel 2011, si sono formati gruppi di opposizione armata, che si sono alleati con

Siria, identikit delle milizie antisiriane che hanno preso Aleppo



altri e si sono divisi più volte, rendendo difficile determinarne con esattezza le dimensioni e la composizione.

Ecco quello che sappiamo sui questi gruppi coinvolti nell'operazione Deterrence of Aggression, il gruppo "ombrello" nato nel centro operativo Fateh al-Mubin, che supervisionava le attività dell'opposizione armata nella Siria nordoccidentale sotto il controllo del Governo siriano di salvezza (SSG) istituito nel 2017 nelle aree controllate dall'opposizione nel nord, con sede a Idlib.

Hayat Tahrir al-Sham (HTS) è il più grande gruppo combattente dell'Operazione Deterrence of Aggression. In precedenza denominato Jabhat al-Nusra, poi Jabhat Fateh al-Sham, è un gruppo di fazioni alleate, tra cui Jabhat Fateh al-Sham, Liwa al-Haq, Jabhat Ansar al-Din e Jaysh al-Sunna.

All'inizio della guerra in Siria, nel 2012, Jabhat al-Nusra venne fondata dai tagliagole dell'ISIS, da cui si separò un anno dopo, dichiarando fedeltà ad al-Qaeda. Nel 2017 ha reciso i legami con al-Qaeda e si è unito ad altre fazioni per rinominarsi HTS che di fatto controlla Idlib e si

stima disponga di circa 30.000 combattenti.

Ha anche il controllo economico su ampie fasce di territorio e sulle relative risorse, tra cui il petrolio, che costituisce una fonte significativa delle sue risorse finanziarie e controlla i traffici, così come il valico di frontiera di Bab al-Hawa con la Turchia.

HTS è in parte autofinanziata e si ritiene che controlli il Governo Siriano di salvezza (SSG), tanto da aver addirittura annunciato alla popolazione di Aleppo che i vari ministri dell'SSG di stanza a Idlib sarebbero stati d'ora in poi al suo servizio.

Fronte Nazionale per la Liberazione (NFL) All'operazione "Deterrence of Aggression" hanno preso parte anche alcuni gruppi combattenti più piccoli che compongono la NFL, tra cui Jaish al-Nasr, Sham Corps e Free Idlib Army.

Fondata a Idlib nel 2018, la NFL comprende diverse fazioni della Siria settentrionale, alcune delle quali rientrano anche nell'Esercito siriano libero. Come su molti fronti, la NFL si è unita per contrastare l'intenzione siriana di avanzare verso Idlib. Movimento Ahrar al-Sham è

attiva principalmente ad Aleppo e Idlib, è stata fondata nel 2011, mentre iniziava in Siria la guerra civile. Secondo le stime del 2015, la sua forza combattente era stimata in oltre 15.000 uomini e si definisce un "movimento islamico riformista globale, incluso e integrato nel Fronte Islamico".

Jaish al-Izza ((Esercito dell'Orgoglio) (concentrato nella zona settentrionale del governatorato di Hama e in alcune altre zone a nord, fa parte dell'Esercito siriano libero. Nel 2019 si stimava che contasse tra i 2.000 e i 5.000 combattenti ricevendo il sostegno occidentale, anche per quanto riguarda le armi ad alta potenza. I suoi combattenti si sono uniti all'ultima avanzata nel territorio del governo siriano; uno dei suoi comandanti, Mustafa Abdul Jaber, ha affermato che il suo rapido successo è stato in parte dovuto alla mancanza di personale iraniano per contrastarli. Movimento Nur Eddin Zinki, potente gruppo emerso nel 2014 ad Aleppo, "Zinki", ha cercato di unire le forze con HTS nel 2017, una mossa che non ha funzionato perché Zinki si è scisso. I due gruppi si sono scontrati nel 2018 e

Zinki è stato rimosso dalle sue posizioni di potere ad Aleppo all'inizio del 2019. Un anno dopo, Zinki negoziò con HTS e i suoi combattenti sono tornati in prima linea; da allora, l'organizzazione è rimasta presente tra i combattenti ribelli.

Mentre i combattenti coinvolti nella Deterrence of Aggression si spostavano verso sud, in direzione di Hama – e forse anche di Damasco, secondo notizie non confermate – alcuni di quei gruppi armati di opposizione si dirigevano verso nord-est.

Abdurrahman Mustafa, capo del governo siriano ad interim, un governo di opposizione nelle aree settentrionali della Siria non controllate da HTS e SSG, ha annunciato che è iniziata una nuova operazione, Alba della libertà, per "liberare" il nord-est.

Questi gruppi armati, che per la maggior parte dipendono dall'Esercito nazionale siriano ribelle, che a sua volta è sotto il governo siriano ad interim, si stavano spostando verso le aree controllate dai curdi, affermando controllate dalle milizie curde del PKK e del PYD. Il PKK, o Partito dei lavoratori curdi, è considerato un'"organizzazione terroristica" da Ankara, Canada, Unione Europea e Stati Uniti. Il PYD, o Partito dell'Unione Democratica, è un partito curdo di sinistra

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Traffico di droga: operazione dei Carabinieri nelle Marche, 4 persone arrestate e 2 ai domiciliari



I Carabinieri del Comando Provinciale di Ancona hanno dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare emessa dal G.I.P. di Ancona, su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di 6 persone indagate a vario titolo per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e spaccio di sostanze stupefacenti. In particolare, 4 soggetti sono stati sottoposti alla misura della custodia cautelare in carcere, mentre per i restanti 2 è stata emessa la misura degli arresti domiciliari con braccialetto elettronico. Contestualmente sono state eseguite, nei confronti di altri 6 indagati, delle perquisizioni domiciliari finalizzate alla ricerca di sostanze stupefacenti. L'indagine compiuta mediante intercettazioni telefoniche, servizi di osservazione e coordinamento con la polizia spagnola, è stata condotta dai Carabinieri del Nucleo Investigativo di Ancona, su direzione della DDA. Gli elementi indiziari acquisiti hanno consentito di delineare (nella fase delle indagini preliminari che necessita della successiva verifica processuale nel contraddittorio con la

difesa) la presenza, di un sodalizio organizzato su base familiare, dedito allo spaccio di stupefacenti in provincia di Ancona. L'indagine è partita circa un anno fa, nel mese di ottobre, a seguito delle ricerche messe in campo per la cattura di un latitante che doveva scontare la pena di anni 8 e giorni 21 di reclusione, riportata nell'ambito dell'operazione Vallesina per i reati di rapina, detenzione di armi e cessione di sostanze stupefacenti, reati commessi tra le province di Ancona, Pesaro e Macerata negli anni 2015 e 2016. Nel corso delle intercettazioni è emerso come lo stesso si fosse rifugiato in Spagna, nella città di Figueres. Il 27 novembre con il concorso della polizia spagnola la persona veniva catturata e trasferita, successivamente, presso la casa circondariale di Viterbo ove si trova tutt'ora recluso. In quel periodo stava programmando l'acquisto di un carico di stupefacenti prima delle festività natalizie. Dopo l'arresto il latitante, a capo dell'organizzazione, benché ristretto, dapprima nelle carceri spagnole e poi in quelle italiane, ha conti-

Maltrattamenti, violenza sessuale e sequestro di persona
Vittima la moglie arrestato un 37enne dalla Polizia di Stato

Personale della Polizia di Stato di Sondrio, ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip, su richiesta della Procura della Repubblica di Sondrio, nei confronti di un italiano di 37 anni residente in provincia, per gravissimi reati di maltrattamenti in famiglia, lesioni aggravate, violenza sessuale e sequestro di persona nei confronti della compagna di 29 anni. Il provvedimento è stato ottenuto a seguito di una intensa attività di indagine originata da una denuncia presentata negli Uffici della Procura della Repubblica. Gli investigatori della Squadra Mobile della Questura di Sondrio, coordinati dalla Procura di Sondrio, hanno raccolto numerose testimonianze che hanno confermato i contenuti della denuncia e ricostruito i fatti che si sono rivelati di tale gravità e pericolosità da rendere necessaria la misura cautelare. L'indagato ora è associato alla Casa Circondariale di Sondrio, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

nuato a dare disposizioni ai famigliari, sia in occasione dei colloqui, sia con l'utilizzo di un telefono cellulare, cercando di organizzare, con l'ausilio della moglie, la distribuzione di droga inframuraria.

Durante le indagini:

- la moglie del ricercato è stata tratta in arresto mentre cercava di consegnare al marito, all'interno del carcere, 15 grammi di

Key box, ecco lo stop del Viminale: gli ospiti vanno identificati di persona

Le key box all'ingresso di palazzi e appartamenti destinati alla locazione turistica breve e più in generale il check-in da remoto non soddisfano gli adempimenti, cui sono tenuti i gestori delle strutture, previsti dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. Una circolare, protocollata lo scorso 18 novembre, del capo della poli-



zia, Vittorio Pisani, fa scoccare il gong finale per le cassette utilizzate dai proprietari di alloggi destinati alla locazione per lasciare le chiavi di casa ai turisti e accelerare le procedure di arrivo e partenza. La notizia emersa nelle ultime ore con una precisa indicazione del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, che segnala che le key box sono sostanzialmente superate pone fine a una diatriba che ha preso quota da qualche mese, diventando involontariamente l'ennesimo sintomo del boom turistico in città d'arte come Firenze, Roma, Napoli sempre più visto da amministratori e residenti alla maniera di una sindrome da overtourism. La circolare parte dall'interrogativo se la ricezione dei clienti con key box e codice di apertura automatizzata per accedere agli alloggi soddisfi i requisiti di legge. E la risposta è molto diretta: "Appare con chiarezza che la gestione automatizzata del check-in e dell'ingresso nella struttura, senza identificazione de visu degli ospiti, si configuri quale procedura che rischia di disattendere la ratio della previsione normativa, non potendosi escludere che, dopo l'invio dei documenti in via informatica, la struttura possa essere occupata da uno o più soggetti le cui generalità restano ignote alla questura competente, comportando un potenziale pericolo per la sicurezza della collettività". Un dettaglio quest'ultimo non secondario dal momento che Roma e l'Italia intera si preparano alle celebrazioni del Giubileo del 2025 che, unitamente a una forte domanda turistica e a un contesto internazionale delicato, impongono il ricorso a "misure stringenti". Come logica conseguenza, prosegue la circolare, "si ritiene di poter affermare che eventuali procedure di check-in 'da remoto' non possano ritenersi soddisfattive degli adempimenti" previsti dall'articolo 109 del testo unico. Ovvero una verifica di persona della corrispondenza fra persone alloggiate e documenti forniti, comunicando gli elementi dovuti alla questura di competenza.

Dire

cocaina, 15 grammi di hashish e 15 grammi di sostanza da taglio;

- il genere del ricercato è stato tratto in arresto a seguito di perquisizione domiciliare conclusasi con il rinvenimento di circa 1,9 kg hashish, 60 grammi di cocaina, diversi bilancini di precisione e il libro mastro contenente la contabilità dell'organizzazione criminale.

- nei pressi dell'abitazione del latitante sono stati rinvenuti e sequestrati, celati in un nascondiglio, 1,2 kg di hashish, suddivisi e confezionati in 14panetti.

Nell'ordinanza sono stati ricostruiti 18 casi di cessione di sostanza stupefacente, del tipo marijuana, cocaina e hashish. L'operazione, denominata Vallesina 3, è l'epilogo di un'attività di indagine iniziata nell'anno 2014 che portò all'individuazione di un sodalizio dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti nella zona della Vallesina. Il provvedimento eseguito è una misura cautelare, disposta in sede di indagini preliminari, avverso il quale sono ammessi mezzi di impugnazione, e i destinatari della stessa sono persone sottoposte alle indagini e quindi presunte innocenti fino a sentenza definitiva.

Cronache italiane

Truffe ad anziani:
tre persone arrestate
dai Carabinieri
nelle Murge



I militari del Comando Provinciale BAT, dopo aver eseguito accurate indagini, sono riusciti a individuare e a trarre in arresto tre uomini, presunti autori di truffe ad anziani.

Si tratta di due episodi distinti, accaduti uno a Bisceglie e uno a Minervino Murge, nei quali è stato utilizzato lo stesso Modus Operandi: la vittima anziana riceve una telefonata da un presunto maresciallo dei carabinieri, il quale le riferisce che un suo parente figlio/nipote era stato fermato e trattenuto presso una caserma per motivi giudiziari. Per la sua liberazione lo viene richiesto un compenso per le spese legali. Le vittime, prese dall'ansia e dalla preoccupazione, si adoperano per racimolare quanto più denaro e gioielli possibile. Nel frattempo, un complice del finto maresciallo raggiunge l'abitazione dell'anziana facendosi consegnare il bottino. Grazie all'attività posta in essere dai militari dell'Arma e alla campagna di sensibilizzazione promossa dalle Istituzioni nel corso degli ultimi anni, nei due episodi in questione, le vittime, insospettite, non sono cadute nella trappola e hanno contattato i veri Carabinieri permettendo così di fermare i presunti truffatori.

Nello specifico, per Bisceglie, il fatto si è verificato nella tarda mattinata di martedì. Gli arrestati sono due uomini di origini campane, rispettivamente classe 2004 e 2000, che sono stati bloccati a bordo della loro auto mentre si stavano recando presso l'abitazione di un'anziana donna di 90 anni, già contattata telefonicamente da un soggetto che si era qualificato come il nipote e le aveva chiesto di consegnare del denaro per la sua liberazione, essendo trattenuto presso la caserma di Barletta a causa del mancato pagamento di una fattura. Analoghe modalità sono state utilizzate a Minervino

Arezzo: sgominata la banda dei furti alle ditte orafe

Operazione congiunta della Polizia di Stato e dei Carabinieri

Nell'ambito delle attività investigative di contrasto ai furti in danno alle aziende orafe della provincia di Arezzo, la Polizia di Stato ed i Carabinieri di Arezzo, coadiuvati da personale del Servizio Centrale Operativo di Roma, hanno sottoposto al fermo d'indiziato di delitto due cittadini di nazionalità rumena. A carico dei soggetti in questione sono stati raccolti, dai poliziotti della Squadra Mobile della Questura e dai militari della Sezione

Operativa della Compagnia Carabinieri, coordinati dalla Procura della Repubblica di Arezzo, gravi indizi di colpevolezza in relazione ad almeno due degli ultimi episodi criminali commessi ai danni di due diverse aziende del comparto orafa presenti sul territorio aretino. Più nello specifico, alle prime luci del mattino, dopo il furto commesso nella notte ai danni della ditta di lavorazione di metalli preziosi "FULLOVE" di Laterina Pergine Valdarno, veniva segnalato dai cittadini del luogo un soggetto aggirarsi nei pressi di un bar sito a pochi metri dalla stazione dei Carabinieri di Laterina. Il giovane, non della zona, si aggirava con fare circospetto e con indosso abiti e scarponcini sporchi di fango, chiedendo agli utenti del bar di poter effettuare una chiamata non essendo in quel momento provvisto del telefono cellulare. I militari della stazione notavano l'uomo e dopo averlo identificato gli chiedevano le ragioni della sua presenza lì, senza però ottenere risposta. Venivano dunque attivati gli i militari della Sezione Operativa della Compagnia Carabinieri di Arezzo e gli investigatori della Squadra Mobile di Arezzo, visto il possibile collegamento dell'uomo con il furto commesso nella notte ai danni della ditta orafa che si trovava a pochi metri dal luogo in cui il soggetto veniva avvistato. Nel corso degli ulteriori accertamenti, la Stazione Carabinieri di Pergine Valdarno sottoponeva a controllo un'autovettura Lancia Y, con una sola persona a bordo, anch'egli con tratti dell'Europa dell'est, che procedeva in maniera irregolare e con fare circospetto nei pressi di una strada sterrata presumibilmente utilizzata nella notte dai ladri per darsi alla fuga nelle campagne dopo il furto commesso alla ditta "FULLOVE". Anche il secondo soggetto di nazionalità rumena affermava di non parlare



correttamente l'italiano e di non essere della zona, ma non sapeva fornire agli investigatori ragioni plausibili in merito alla sua presenza nei paraggi della ditta "FULLOVE" dove poche ore prima era stato consumato il furto di metalli preziosi ad opera di ignoti. Si decideva, dunque, di compiere più approfonditi accertamenti accompagnando i soggetti negli uffici di polizia per l'identificazione. Prendeva avvio un'intensa attività info-investigativa portata avanti dai Carabinieri e dai Poliziotti Squadra Mobile di Arezzo e del Servizio Centrale Operativo di Roma, che portava in poche ore ad individuare il covo utilizzato dalla banda fuori provincia e dove, all'esito di una perquisizione, venivano rinvenuti elementi utili ai fini delle indagini che ricollegavano inequivocabilmente i due soggetti al furto commesso la notte prima a Laterina Pergine Valdarno e nello specifico indumenti ed arnesi utilizzati nel corso dell'azione criminosa, oltre ad ulteriori elementi e riscontri investigativi utili al prosieguo delle indagini. Ulteriori acquisizioni info-investigative portavano, infatti, a riscontrare la presenza dei due soggetti di nazionalità rumena anche sul territorio di Tegeltole, nel comune di Civitella in Val di Chiana (AR) la sera del tentato furto commesso ai danni della ditta "New Chains" il 22 novembre 2024. Anche per il furto in questione, che per caratteristiche, modus operandi e fattezze fisiche dei rei estrapolate dalla comparizione delle immagini riprese dalle telecamere di videosorveglianza risultava agli investigatori come azione da ascrivere al medesimo sodalizio criminoso, gli accertamenti svolti ed i riscontri acquisiti non lasciavano adito a dubbi circa il coinvolgimento nel tentato furto in questione dei due soggetti investigati. I due cittadini di nazionalità rumena, non provenienti da questo

ambito provinciale, in ragione degli elementi raccolti e dei riscontri raggiunti nell'ambito delle attività d'indagine svolte dagli uffici investigativi sopracitati, visti i gravi e concordanti indizi di reato raccolti a loro carico e vista la sussistenza del pericolo di fuga, sono stati sottoposti a fermo di polizia giudiziaria per il furto aggravato commesso a Laterina Pergine Valdarno (ditta "Fullove") la notte del 28 novembre 2024 e per il tentato furto pluriaggravato com-

messo a Tegeltole (ditta "New Chain") la notte del 22 novembre 2024 per poi essere tradotti presso la Casa Circondariale di Arezzo su disposizione del P.M. della Procura della Repubblica di Arezzo titolare del procedimento. Il P.M. procedente ha richiesto al G.I.P. presso il Tribunale di Arezzo la convalida del fermo e l'applicazione della misura della custodia cautelare in carcere. I provvedimenti di fermo sono stati convalidati ed è stata applicata dal giudice la misura richiesta dal P.M. confermando il carcere per i due soggetti fermati, ratificando a pieno l'operato delle forze di polizia. Un plauso all'attività d'indagine congiunta e coordinata svolta dal gruppo interforze e per i risultati raggiunti dalla Sezione Operativa e dalla Squadra Mobile è stato espresso anche dal Sig. Prefetto di Arezzo, che ha più volte convocato nell'ultimo periodo Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica al fine di predisporre e rafforzare di comune accordo con le forze di polizia l'attività di controllo del territorio e le azioni di contrasto da mettere in campo contro il fenomeno dei furti commessi ai danni delle aziende del comparto orafa presenti all'interno della provincia di Arezzo; non da ultimo il Comitato svoltosi in data odierna in cui il Sig. Prefetto ha anche colto l'occasione per congratularsi con le forze di polizia alla luce della brillante operazione conclusa con i due provvedimenti di fermo. Si mantiene il massimo riserbo sul prosieguo dell'attività, fermo restando che è ancora in corso attività investigativa coperta dal segreto istruttorio e che a carico dei due soggetti sottoposti a fermo, in considerazione dell'attuale fase del procedimento, sussiste la presunzione di innocenza, fino ad un definitivo accertamento di colpevolezza con sentenza irrevocabile.

Murge da un uomo di origini campane, classe '84, che ha tentato di aggirare una donna di 70 anni fingendosi carabiniere e persuadendola a consegnare gioielli quali risarcimento danni per un incidente

stradale causato dal marito. In questo caso la condotta è stata ancor più insidiosa perché il responsabile della truffa, evidentemente con la complicità di altri soggetti, aveva detto alla donna di contattare dalla

sua utenza fissa il 112 e, dopo che la vittima aveva chiamato il numero di emergenza, aveva risposto lo stesso truffatore, così rendendo ancor più credibile l'artificio.

I carabinieri, in entrambi gli epi-

sodi, sono intervenuti in tempo bloccando i malfattori e tranquillizzando le vittime. Tutti e tre gli uomini sono stati arrestati in flagranza di reato e condotti presso la casa circondariale di Trani.

Giovani e sclerosi multipla: diagnosi non ferma la vita, apre nuovo capitolo

2.800 tra ragazzi e ragazze insieme per immaginare nuove prospettive

La diagnosi di una malattia neurologica autoimmune come la sclerosi multipla, la neuromielite ottica, la Mogad o patologie simili segna spesso un punto di svolta nella vita di una giovane persona. Può portare con sé una tempesta di emozioni: paura, incredulità, incertezza nel futuro. Il corpo, che fino a quel momento era dato per scontato, diventa improvvisamente fragile e imprevedibile. Le domande si moltiplicano: 'Cosa succederà ora?', 'Come cambierà la mia vita?', 'Sarò in grado di continuare a coltivare i miei sogni?'. Essere giovani e convivere con una malattia cronica come la sclerosi multipla, la neuromielite ottica o la Mogad significa, dunque, affrontare ogni giorno sfide che vanno oltre la salute. Con #GiovanioltrelaSM, l'evento nazionale promosso da Aism con il patrocinio di Ainmo, 2.800 tra ragazze e ragazzi hanno scelto di immaginare nuove prospettive, confrontandosi e sostenendosi in una comunità che abbatta le barriere e costruisce futuro.

'Prendo in mano la mia vita' è stato il grido dei protagonisti di questa edizione, che ha visto 300 giovani partecipare in presenza a Roma e oltre 2.500 collegarsi da remoto. Talk, laboratori, emozioni e nuove prospettive hanno animato questa due giorni, un appuntamento che dal 2009 offre ai giovani under 35 con sclerosi multipla (Sm) e under 40 con neuromielite ottica (Nmo), Mogad e patologie correlate, un'occasione unica per condividere esperienze e informarsi con esperti. Quest'anno, il tema 'Nuove Prospettive' ha invitato tutti a guardare oltre i limiti imposti dalla malattia, riscoprendo il valore del cambiamento e la forza di un futuro ancora tutto da scrivere. L'evento #GiovanioltrelaSM ha offerto un viaggio di crescita e confronto, arricchito da momenti di condivisione con esperti, caregiver e altri giovani. Centinaia di ragazzi e ragazze, riuniti a Roma, hanno preso parte a questa straordinaria iniziativa,



confermando quanto sia importante creare spazi dedicati a chi convive con una diagnosi spesso improvvisa e difficile da affrontare. 'Pensavo che la diagnosi avesse chiuso molte porte- ha detto Gaia, una delle giovani, intervenuta durante i momenti di confronto- ma ora mi sento pronto a riaprirle'. 'Non sapevo di avere così tanto da imparare da chi vive la mia stessa esperienza'- ha confidato Alessia. 'Qui ho capito che non sono solo'- le parole di Lorenzo, un giovane partecipante, riassumendo l'essenza dell'evento. 'Io- ha raccontato Chiara, 34 anni- ho ricevuto la diagnosi di sclerosi multipla nel 2017. È stato difficile accettarlo, è stato difficile arrivare a ricominciare a vivere. C'è un prima e un dopo la diagnosi: nel mio dopo ho cercato sicuramente l'aiuto delle persone a me vicine, dell'Aism, della psicoterapia. Poi ho preso una decisione: ho scelto di non rimandare più, di non aspettare più, di non dire più di 'no', per paura, alle cose che la vita mi offriva. Questo è quello che consiglio a tutte le persone che ricevono una diagnosi di sclerosi multipla: cercate aiuto, cercate supporto e ricominciate a costruire il vostro dicendo 'sì' alle opportunità, perché la diagnosi non ferma la vita, apre un capitolo nuovo'. La storia di Giulia (nome di fantasia) con la sclerosi

multipla è invece piuttosto recente. Inizia nel 2022, quando a seguito di un momento di forte stress emotivo comincia ad avere formicolii alle mani. 'Inizialmente non gli ho dato peso- ricorda- credevo si trattasse di una semplice tendinite. La dottoressa, poi, mi ha prescritto dei raggi alla schiena, ipotizzando potesse trattarsi di un'ernia. Visto che i formicolii non passavano e dai raggi non era emerso nulla, mi ha consigliato di fare una visita neurologica. Mi sono rivolta a una neurologa che mi ha consigliato subito di fare una risonanza magnetica con contrasto al rachide cervicale, nomi che già da subito mi suonavano strani. A Milano ne ho fatte due: ricevuti gli esiti, la neurologa mi ha consigliato di rivolgermi a un ospedale perché avevo bisogno di un ricovero'. Giulia non aveva la minima idea di cosa volesse dire essere ricoverata in ospedale per una sospetta malattia demielinizzante. 'La prima volta che mi sono sentita dire 'sclerosi multipla' è stato uno shock, poiché non conoscevo la malattia. La prima sensazione è stata paura, perché è il nome di una patologia che risuona molto potente. Mi sono detta 'Oh mio Dio, se ce l'ho veramente, potrebbe essere una condanna. Oh mio Dio, cosa farò'. In quel momento, tra l'altro, ero da sola, la mia famiglia non era con me'. Poi

arriva il ricovero in ospedale. 'La prima fatta è stata la rachicentesi, un'esperienza bruttissima. Ho fatto cinque giorni di cura di cortisone, che ha alleviato i formicolii che continuavo ad avere e che per sei mesi mi avevano tormentato. E i formicolii riguardavano anche i piedi, avevo la sensazione di freddo, di caldo, ho scoperto il segno di Lhermitte, una scossa che parte dal collo quando pieghi la testa e arriva giù fino ai piedi. Non sapevo più cosa stesse succedendo al mio corpo. Grazie al cortisone, tutti questi sintomi sono migliorati e a giugno 2023 è arrivata ufficialmente la diagnosi: 'Signorina, lei ha la sclerosi multipla'. È in questi momenti che domina la paura. I medici mi sono stati molto d'aiuto perché mi hanno detto chiaramente che oggi essere affetti da sclerosi multipla non è una condanna, proprio perché c'è molta ricerca in questa malattia e c'è il grande lavoro dell'Aism'. Subito dopo, Giulia inizia la terapia con un farmaco orale. 'I medici mi hanno consigliato di fare le risonanze magnetiche ogni 6 mesi o una volta all'anno, di fare la visita neurologica e che così potrò stare bene e pensare di portare avanti la mia vita. Non posso però negare che sia stato uno shock. Eppure, dopo 6 mesi di sintomi strani, ricevere la diagnosi ha rappresentato anche una liberazione: la paura iniziale del-

l'intraprendere un percorso con una malattia che mi porterò dietro per tutta la vita è stata accompagnata dal sollievo di sapere cosa ho, cosa stesse succedendo nel mio corpo e di essere consapevole di avere strumenti per andare avanti'.

Giulia trova subito l'appoggio della famiglia. 'Tutti mi sono stati subito accanto, anche se non è stato facile parlarne. Inizialmente non l'ho detto a molti dei miei amici, ho avuto bisogno di tempo per elaborare la situazione. Anche sul lavoro mi sono confidata con pochissime persone. E il lavoro stesso è stato un porto sicuro, sono andata in ufficio senza che nessuno sapesse che con me c'era questa nuova compagna'. Eppure la vita le riserva anche una cosa bella. 'Subito dopo aver ricevuto la diagnosi di sclerosi multipla- dice con gli occhi che le si illuminano- ho conosciuto un ragazzo che oggi è il mio fidanzato. Ho affrontato questo percorso anche con lui. Non gli ho subito detto della mia condizione, gliene ho parlato alcuni mesi dopo, quando entrambi ci siamo resi conto che ci piacevamo. Non è stato facile per nessuno dei due, ma oggi siamo qui, insieme, nonostante la malattia'. Le parole di Giulia sono un pugno nello stomaco. 'Il mondo rimane lo stesso. Tu ricevi la diagnosi e il giorno dopo il mondo ricomincia e va avanti come prima, non cambia nulla, sei tu che cambi. È la prospettiva dentro di te che cambia, ma la diagnosi non è la fine della tua vita, è l'inizio di un nuovo percorso. Certo, non è facile pensare positivo e la paura del futuro è molto forte. Però, si può andare avanti. Magari non si starà fisicamente bene al 100%, ma il mio suggerimento è quello di non farsi bloccare dalla paura e di continuare a vivere. Mi ripeto sempre una frase: siamo tutti sani fino a quando non sappiamo di essere malati. Fino a due anni fa pensavo di non avere nulla, adesso ho una consapevolezza nuova ma la mia vita, comunque, va avanti'.

Cultura, Spettacolo & Libri

Aprire finalmente “Il tempo del Futurismo”: 350 opere in 26 sale alla Gnam di Roma

Velocità, forma, rumore, guerra, festa. Can-can, bum bum bum, frrrrrrrr, taratatata. Eccola finalmente ‘Il tempo del Futurismo’, la mostra più attesa dell’anno, la più controversa, la più discussa. Aprirà al pubblico da domani il 25 febbraio alla Galleria nazionale d’arte moderna e contemporanea, “il luogo ideale” per una esposizione “tutta fatta in casa”. Cioè realizzata dal ministero della Cultura, che dai tempi dell’ex ministro Gennaro Sangiuliano l’ha voluta e sostenuta. Un milione e mezzo di euro oltre agli sponsor – Autostrade per l’Italia e Enel, Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e Unipol – per mettere insieme 350 opere fra quadri, sculture, progetti, disegni, oggetti d’arredo, film, oltre a un centinaio fra libri e manifesti e due opere site specific di Magister art e Lorenzo Marini. Dovevano essere il doppio, all’inizio, così come dovevano essere molti di più gli esperti ad affiancare il curatore Gabriele Simoncini. “Poi si sono manifestate divergenze”, ha detto lui oggi. Che nel giorno dell’ottantesimo anniversario della morte di Marinetti, è un po’ rinato. “Mi dicevano che non ce l’avrei fatta, e invece i futuristi hanno ancora ragione: con la forza dell’utopia e del sogno le cose importanti si possono fare anche quando tutti ti remano contro”.

“No a etichette politiche al futurismo, orgoglio di tutti gli italiani”



Tant’è, oggi anche le polemiche hanno un sapore diverso. Futurista, per l’estattezza. “Marinetti si sarebbe divertito tantissimo, avrebbe ringraziato tutti per la pubblicità gratuita”, dice ancora il curatore, che chiede anche di non mettere “etichette politiche” al Futurismo. “Deve essere un orgoglio di tutti gli italiani”. Rivendica la qualità come filo rosso che ha segnato la selezione delle opere esposte, di cui 102 provenienti dalla stessa Galleria nazionale d’arte moderna e contemporanea. “Tutto è stato scelto per dimostrare che la velocità era al centro del nuovo mondo e i nuovi canoni di bellezza non erano più legati al classicismo, ma alle macchine e agli aerei”. E le macchine e gli aerei e gli idrovoltanti trovano spazio nei quattromila metri quadrati che la Gnam ha messo a disposizione della mostra, esattamente metà degli ambienti complessivi del museo di via delle Belle arti. Prototipi di moto-

ciclette, di biciclette a motore, di auto che sembrano siluri. Fiammanti. Lunari.

LE OPERE

Circondate da opere pittoriche inconfondibili. Espansione dinamica+velocità, Ponte della velocità, Linea di velocità, solo per citare Giacomo Balla, di cui il ministro Giuli annuncia “a breve l’acquisto della casa di via Oslavia, compresi gli arredi”. E poi L’automa quotidiano di Enrico Prampolini, Il decollo di Guido Strazza, Espansione di luce + movimento di Roberto Marcello Baldessari in prestito dalla Banca d’Italia e Dinamismo meccanico e animale di Gino Galli proveniente dalla Fondazione Brescia Musei, da dove provengono anche due opere di Julius Evola: Fucina, studio di rumori e Five o’clock tea. “Era un allievo di Giacomo Balla e ha avuto un periodo molto limitato nel Futurismo e lo ha fatto poi transitare nel Dadaismo”, dice Simon-



gini. Dal Museum of modern art di New York arriva la Lampada ad arco di Giacomo Balla, omaggio al manifesto di Marinetti ‘Uccidiamo il chiaro di luna’, tra le opere simbolo della mostra insieme al Sole di Pellizza da Volpedo. La prima del 1911 e la seconda del 1904, le due opere sono esposte nella stessa sala, fianco a fianco, all’inizio del percorso. Il loro dialogo racconta il passaggio tra un’idea di natura strettamente legata all’umano, così come di un’Italia ancora rurale e agricola, e l’avvento dell’elettrificazione che esprime la ‘Modernolatria’ di cui parlava Boccioni e che ha influenzato tutto il Futurismo. **Giuli: “Mostra oltre le aspettative sostenuta dal mio predecessore”** “Il tempo del Futurismo è il tempo di oggi”, dice il direttore generale Musei del ministero della Cultura, Massimo Osanna, che con le sue 102 opere esposte ha indicato la Gnam come “luogo ideale” per una mostra che negli auspici del presidente della commissione Cultura della Camera, Federico Mollicone, potrebbe diventare “permanente” e punto di riferi-

mento per amanti e studiosi dell’avanguardia futurista. “Il Mic è perfettamente in grado di organizzare una mostra grandiosa- aggiunge la direttrice della Gnam, Cristina Mazzantini- è fatta in casa con un lavoro di squadra e un allestimento complicatissimo che coinvolge 26 sale della Galleria. È stato un grandissimo sforzo che renderà memorabile questa mostra”. Davanti alla nipote dell’autore del Manifesto, Francesca Barbi Marinetti, il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, parla di una esposizione “al di sopra delle aspettative sostenuta ardentemente dal mio predecessore, Gennaro Sangiuliano”. E cita Boccioni, tra l’altro al centro di una nuova querelle intorno alla sua ‘Forme uniche della continuità dello spazio’. “Questa volta non si può dire che non ci abbiate visto arrivare. Preceduti da una sana rissa in galleria”, sorride il ministro riferendosi alle polemiche che per più di qualche ora hanno quasi fatto tremare il Collegio romano. Ma quello è il passato, oggi si guarda avanti. Futurismo docet.

Libri: Esce il terzo romanzo giallo di Patrizia Licata, “Le Due Facce”

“Le Due Facce”, il nuovo romanzo giallo di Patrizia Licata, sarà presentato il prossimo 7 dicembre a Roma alle 17:00 presso la sala eventi di BDA-Broadway Dance Academy in Via Pellegrino Matteucci 98. Questo romanzo giallo, ambientato nel quartiere Ostiense, segue i due precedenti “La Donna nella Vasca”, ambientato nel quartiere Montesacro, e “Un Caso Irrisolto”, ambientato nel

quartiere Trieste. Tutti i romanzi gialli di Patrizia Licata sono pubblicati da Editrice Laurum. “Le Due Facce” si snoda sulla doppiezza. Due delitti diversi, amore e violenza, amicizia e rivalità, desiderio e paura, misteri e rivelazioni si intrecciano nella storia incarnati in una nuova carrellata di protagonisti. Due giovani amiche con una invenzione rivoluzionaria, relazioni interrotte, una poetessa, un cimitero,

un cuoco dedito al lavoro nella sua friggitoria, la canicola romana tra la Piramide e la Basilica di San Paolo, le riflessioni di Penelope sugli scorsi del Gianicolo e i rischi del mestiere di Marianna. Per Cosmo e Maglio al fianco del collega della Polizia Marini le indagini sono un susseguirsi di elementi che portano alla scoperta finale. Patrizia Licata è nata e vive a Roma, dove si è laureata alla Sapienza

in letteratura Italiana e lavora come giornalista professionista nei settori high tech, digitalizzazione e motori. Patrizia Licata ha anche pubblicato la raccolta “Poesie d’ Amore e Solitudine” (2012, Edizioni Tracce), vincitrice del Premio Nazionale Scrivere Donna 2011. La seconda raccolta “Poesie d’Amore e Solitudine 2”, del 2023, è pubblicata da Editrice Laurum. Infine con la poesia “Acqua” Patrizia



Licata ha vinto il primo premio 2010 dell’Accademia Mondiale della Poesia.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it